

SAVONA, CORSA CONTRO IL TEMPO PER CHUDERE IL CANTIERE NEI TEMPI STABILITI

Zinola perde la passeggiata di via Nizza

Il tratto a ponente non verrà realizzato a causa dell'eccesso di erosione della spiaggia, registrata negli ultimi mesi

ARIANNA CODATO
SAVONA

La passeggiata di via Nizza si accorcia. Dei quattro tratti previsti dal progetto originale, la giunta ha deciso di eliminare il tratto di Zinola.

Così, a pochi mesi dall'avvio dei lavori per la passeggiata a raso di via Nizza uno dei quattro interventi previsti è stato stralciato. Almeno per adesso, il tratto nella zona degli ex bagni La Playa non si farà.

Secondo i rilievi tecnici, la zona ha mostrato un'erosione più accentuata rispetto al resto dell'arenile. Serviranno quindi nuove valutazioni.

«A seguito di numerosi sopralluoghi svolti dalla direzione lavori e dall'Ufficio tecnico del Comune sono stati rilevati fenomeni di erosione troppo importante della

«Valuteremo con la Regione se realizzare o meno l'opera in una fase successiva»

spiaggia - spiega Lionello Parodi, assessore ai lavori pubblici -. È difficile capire solo da questi sopralluoghi cosa abbia determinato questo cambiamento. Potrebbero essere, ad esempio, le correnti. Motivo per cui, viste le considerazioni tecniche, abbiamo deciso di rinunciare, per ora, a questa parte di opera».

Lo stralcio, (si è agito con una variante al progetto esecutivo), permetterà al cantiere di proseguire i lavori nelle restanti parti senza ulteriori interruzioni, circostanza necessaria, visto che le tempistiche del finanziamento sono piuttosto stringenti.

«Nemmeno con una serie di migliorie, secondo i tecnici, la realizzazione del tratto di passeggiata in questione sarebbe risultata compatibile con il problema erosione - prosegue l'assessore -. Per questo, alla fine, abbiamo optato per l'eliminazione del tratto, riservandoci di procedere in un secondo tempo. Dovremo consultare gli altri enti coinvolti, Autorità di Si-

stema Portuale e Regione. Insieme a loro potranno essere valutate nuove soluzioni».

Nel frattempo, meteo permettendo, proseguono i lavori che fino a oggi riguardavano quattro zone d'intervento dallo Scaletto fino a Zinola: tra i bagni la Playa e il complesso socio sportivo, ora stralciato, tra il rio Quattro Stagioni e rio Molinero, tra il rio San Cristoforo e i bagni Corsaro e tra i bagni sant'Antonio e bagni Umberto. Anche nei tratti restanti sono state messe in atto alcune rivisitazioni del progetto per dare maggiore resistenza e stabilità all'opera. In particolare, è stata modificata la lunghezza dei pali, passata da cinque a nove metri, e la struttura propria dell'impalcato che è stata resa più resiliente.

«I tratti in corso d'opera sono molto interessanti, come per il cantiere Solimano e villa Zanelli - prosegue l'assessore -. Nel chilometro di percorso sono previste panchine, luci e docce che garantiranno una riqualificazione molto importante della zona. Le variazioni introdotte garantiranno una resistenza della struttura alle mareggiate».

Resta ora da capire come, nel prossimo futuro, si potrà intervenire sul lotto stralciato, reperendo eventuali fondi e quali saranno gli interventi previsti. «Ora dobbiamo capire cosa abbia generato questa erosione importante e cosa gli enti proposti decideranno di fare in merito e se intervenire. Solo in una fase successiva si potrà fare qualche ipotesi progettuale», conclude Parodi. La passerella doveva raggiungere quasi il chilometro di lunghezza (876 metri), suddivisa in quattro parti, per una superficie di quasi 3.500 metri quadri (in origine dovevano essere 5.426). Il progetto (risale al 2013) è stato rivisitato, in base all'aumento dei costi dei materiali negli ultimi anni. Tutta la superficie, comprese le gradinate e le rampe, è pavimentata con doghe rigate in legno Tatabuba, spesso 21 millimetri. —

© PRODUZIONE ASSOCIATA



Il rendering della passeggiata di Ponente, il cui importo ammonta a circa 4 milioni di euro



I SOPRALLUOGHI

«I lavori procedono nei tratti di corso Vittorio Veneto»

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Lionello Parodi. «È difficile capire dai primi rilevamenti cosa abbia determinato la forte erosione. Potrebbero essere, ad esempio, le correnti. Motivo per cui, viste le considerazioni tecniche, abbiamo deciso di rinunciare, per ora, a questa parte di passeggiata di Zinola».

L'ASSESSORE: «ABBIAMO MAPPATO TUTTE LE PIANTE»

Alberi crollati, cresce l'allarme M5S: «Manca la manutenzione»

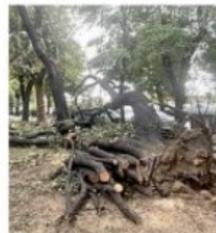
SAVONA

«La situazione degli alberi non è sicura. Complici le piogge e il vento, il numero di casi rilevati è in crescita. Non è accettabile una simile situazione. Per questo presenteremo un'interpellanza al sindaco». A richiamare l'attenzione su un tema legato alla sicurezza dei cittadini è il consigliere di minoranza Federico Mij, Movimento Cinque Stelle. L'ultimo episodio è quello di un pino caduto nel parco di via delle Trincee. Ma era accaduto poco tempo prima in piazza del Popolo.

«A seguito di quello che non può più essere considerato un evento imprevedibile dovuto al maltempo, chiederemo alla giunta, attraverso un'interpellanza quale sia lo



L'albero in via Trincee



Il crollo in piazza del Popolo

stato della manutenzione del verde urbano - dice Mij -. In particolare chiederemo un report relativo ai grandi alberi nelle zone più abitate che potrebbero rivelarsi fatali in caso di nuove cadute. In pochi giorni, infatti, ben 4 grandi alberi sono caduti tra i giardini

di via delle Trincee e piazza del Popolo, oltre ad altri più piccoli nelle vicinanze del Santuario. Ben consapevoli che il sindaco e la giunta non sono dotati di superpoteri, vogliamo tuttavia avere risposte sulla manutenzione e sulle verifiche di stabilità».

Non solo. Mij nell'interpellanza chiede di sapere quando sia stato effettuato l'ultimo controllo del verde urbano e delle piante, «con particolare riguardo alle piante di grandi dimensioni, potenzialmente pericolose per i cittadini. L'assessore competente ha dichiarato che sono stati rinvenuti dei funghi negli alberi caduti che avrebbero indebolito il tronco».

Richieste informazioni anche sulla periodicità delle potature.

A replicare è stato l'assessore ai lavori pubblici, Nello Parodi. «I controlli sono effettuati in modo costante dai nostri esperti - dice -. Sono stati interrotti a causa del maltempo. Abbiamo, tuttavia, una mappatura che ci permette di tenere sotto controllo gli alberi più anziani. I pini, ad esempio, invecchiando si indeboliscono nelle radici. Vanno, quindi, tenuti sotto controllo. Così per altre tipologie di alberi. In caso di forte vento, tuttavia, va sempre prestata massima attenzione».

S.C.